



Case discografiche ed editrici si fanno la guerra a colpi di cd supereconomici. Per la musica classica è un boom di vendite

Ma alle tirature elevatissime non sempre corrisponde la qualità. E così oltre alla Callas si sente anche il suggeritore...

Occhio al compact in edicola

Callas, Karajan, Abbado si fanno la guerra in edicola a colpi di compact disc. Dopo la sortita della Curcio che in primavera ha lanciato una collana sul melodramma a prezzi stracciati, in ottobre è scesa in campo De Agostini con la Deutsche Grammophon.

MATILDE PASSA

ROMA. «Giovanna, ho dei rimorsi», sussurra frettoloso il suggeritore a Mana Callas che subito attacca a cantare la celebre frase di Gilda nel verdiano Trovatore.

settembre, dopo le 130 000 copie del primo numero, si è «fermata» a 45 000 ogni sette giorni. De Agostini-Deutsche Grammophon sono arrivate in edicola a ottobre con Opera e ora forti delle loro etichette e del loro prestigio, con Amadeus, una rivista contenitrice di compact che offriva al primo numero la Quinta sinfonia di Mahler, diretta da Claudio Abbado.

Insomma una vera e propria «febbre» dell'edicola ha colto il mercato musicale. Una febbre favorita da questo strumento indistruttibile che è il compact, resistente a cadute, insolazioni, piegamenti e umidità.

ceo sta declinando Vanno forte video e compact in Italia ci sono almeno due milioni di lettori di compact. I proprietari dovranno riconsiderare la loro discoteca.

Questo spiega i grandi interpreti i musicisti di richiamo che compaiono nei compact della Curcio (Karajan, Abbado, Pollini, Domingo, Callas), ma questo alimenta anche le polemiche delle case discografiche, battute sul tempo da Curcio Bruno Sedotto, direttore del settore classico della Polygram-Italia.

Insomma una vera e propria «febbre» dell'edicola ha colto il mercato musicale. Una febbre favorita da questo strumento indistruttibile che è il compact, resistente a cadute, insolazioni, piegamenti e umidità.

artificio. «La qualità della nostra produzione è garantita dallo staff di esperti che scelgono le registrazioni...»

Ma da dove vengono i materiali? Da raccolte private, di amatori, di familiari degli stessi musicisti, da quelle edizioni «pirata» che fanno la gioia dei collezionisti.

Giuliana Zuccoli tiene la bocca cucitissima sui programmi futuri dei Fratelli Fabbri. E si capisce. La febbre dei compact a puntate ha scatenato una grande concorrenza.

una collana di musica moderna «ma si vendevano meno di 50 mila copie a settimana».

«L'ampia selezione del Trovatore con la quale abbiamo lanciato il compact lirico - dice Bevilacqua - è stata comprata da 65 000 persone. Di quell'opera in un anno si vendono solo duemila copie nei negozi.

Giuliana Zuccoli tiene la bocca cucitissima sui programmi futuri dei Fratelli Fabbri. E si capisce. La febbre dei compact a puntate ha scatenato una grande concorrenza.



Harvey Keitel nell'episodio di Argento, «Il gatto nero»

Primefilm. Argento & Romero

Il delitto si paga Due volte Poe

MICHELE ANSELMI

Due occhi diabolici. Regia George Romero e Dario Argento. Sceneggiatura. George Romero, Dario Argento e Franco Farni.

Roma: Adriano, Ritz Milano: Odeon, Metropoli

Il delitto paga? Macché. Dopo aver visto questo film, il celebre adagio va riletto così: il delitto si paga come forse saprete, Due occhi diabolici è un dittico diretto da George Romero e Dario Argento.

chiamato agli inferi, il poveretto si prepara a tornare tra i vivi con esiti facilmente immaginabili.

Vince nel confronto, il più ruspante e angosciato Dario Argento (ormai l'uomo sembra uscire da una pagina di Poe), che si produce in una ennesima variazione sul tema del Gatto nero.



Maria Callas e, in alto, Abbado, due tra i più gettonati in compact



Antonietta De Santis nello spettacolo «Ista laus...»

Cristo a teatro, pensando a Caravaggio

STEFANIA CHINZARI

Ista laus pro natiuitate et passione domini. Rielaborazione drammaturgica di Nanni Garella.

SPOLETO. Chi pensava di dover affrontare una messinscena filologicamente rigorosa ma teatralmente impegnativa si è subito rassicurato.

domini, che Nanni Garella ha tratto da tre Laudi anonime del Trecento e dal celebre Pianto della Vergine di Jacopone da Todi.

A testimoniare gli intenti nati, oltre al rispetto doveroso nei confronti della scena medievale (quella particolare scelta di simbolico e crudele).

Interagenti si svolge l'azione in basso il racconto quotidiano di una umile famiglia del Seicento, quasi evocate da questa, in alto, come nei trittici medievali.

non come tele illuminate l'una dopo l'altra, dove gli attori (dalla possente figura di Paolo Bessegato al volto caravaggesco di Antonietta De Santis).

Cinema. È in corso a Roma una personale di Jacques Rivette. Un'occasione per apprezzare uno dei registi francesi più appartati ed importanti

E la Nouvelle Vague riscopre papà

È in corso a Villa Medici, presso l'Accademia di Francia a Roma, una personale dedicata al regista francese Jacques Rivette, il più appartato (e, quindi, il più ingiustamente dimenticato) dei fondatori della Nouvelle Vague.

una retrospettiva completa. Mancano infatti L'amour fou ('68) Out One ('72), film montre nella versione originale di 12 ore e 40'.

Al di là di questi episodi mancanti la rassegna ricostruisce comunque l'originalissimo itinerario artistico di Rivette, che, al contrario dei suoi colleghi di un tempo, si è conformato da sempre in una marginalità produttiva che è più congeniale ad un cinema che non si rinvia ad essere strumento di indagini sui problemi della rappresentazione della realtà.

La bande de quatre, ben accolta a Berlino l'anno scorso, che racconta appunto le vicende di quattro ragazze allieve di una scuola di teatro che sta mettendo in scena La doppia incostanza di Marivaux.

Si prosegue con Suzanne Simonin (tratto da La monaca di Diderot), unico film dell'auto-

re distribuito a suo tempo in Italia, duramente perseguitato dalla censura francese nel '66, poiché ritenuto offensivo del sentimento religioso.

E dunque ipotizzabile che coloro i quali frequenteranno nei prossimi giorni Villa Medici scopriranno un tassello mancante importantissimo per comprendere appieno ciò che fu la Nouvelle Vague.



Jacques Rivette durante le riprese di «L'amour par terre»

Table with financial data for AZIENDA TEATRALE ALESSANDRINA. Includes sections for COSTI (Personale, Lavori, etc.) and RICAVI (Fatturato, Contributi, etc.) with columns for 1988 and 1989.